

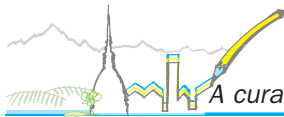


Finalità

Metodologia e indicatori

Struttura del rapporto

Introduzione



1.1 FINALITÀ

Il Rapporto Stato Ambiente del Piemonte (RSA), come richiesto dalla legge istitutiva, viene realizzato annualmente ed è al suo sesto anno di pubblicazione. Si configura come strumento di visione unitaria e sintetica:

- del quadro delle risorse naturali disponibili;
- del loro possibile utilizzo;
- delle pressioni esercitate dalle attività umane;
- delle risposte sviluppate per mitigare tali pressioni.

Attraverso l'analisi del contesto e dello stato ambientale, rapportato a tutti i fattori di interazione di natura antropica come le "determinanti", le "pressioni", gli "impatti" e le "risposte" (modello DPSIR - *Driving force, Pressure, State, Impact, Responses*), è possibile effettuare una lettura complessiva e dinamica e valutare tutti questi elementi in un unico momento interpretativo.

Lo scopo principale del RSA è quello di fornire informazioni ambientali tempestive, mirate, pertinenti e affidabili che permettano ai principali utenti istituzionali di adottare decisioni volte al miglioramento dell'ambiente, all'integrazione di considerazioni ambientali nelle politiche economiche e all'avvicinamento alla sostenibilità.

Il documento è cresciuto nel tempo, si è consolidato ed è diventato un punto di riferimento e substrato conoscitivo indispensabile per gli amministratori pubblici, nello sviluppo e attuazione di politiche di programmazione e governo pertinenti e incisive, e per il cittadino, nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza della situazione ambientale e dei mutamenti in atto nei luoghi in cui vive e svolge la propria attività lavorativa.

La finalità del Rapporto è quella di definire un quadro sufficientemente rappresentativo, in funzione delle conoscenze disponibili, della situazione ambientale del territorio piemontese delineandone lo stato di salute.

Per raggiungere questo obiettivo vengono valorizzate e utilizzate al meglio le conoscenze tecniche e scientifiche provenienti dalle attività di monitoraggio e controllo, pur tenendo conto della complessità delle problematiche trattate.

L'analisi ambientale dettagliata, oltre ad individuare le principali emergenze e criticità ambientali, e fornire spunti e motivazioni per l'attivazione di strategie e azioni di prevenzione e risanamento, mette in luce la

possibilità di definire le vocazioni specifiche dei singoli territori mediante l'individuazione delle modalità di sviluppo più consone per valorizzare il complesso delle risorse, naturali, culturali, economiche e sociali.

Conscia dell'importanza di fornire una adeguata analisi, interpretazione, comprensione e rappresentazione del quadro complessivo dello stato dell'ambiente, Arpa Piemonte, contestualmente alla predisposizione del rapporto, ha avviato iniziative volte alla visibilità/fruibilità in rete delle varie basi dati che hanno concorso alla redazione dello stato dell'ambiente.

1.2 METODOLOGIA E INDICATORI

La metodologia utilizzata per la stesura di questo Rapporto, come per i Rapporti già pubblicati, è quella prevista dal modello DPSIR, messa a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente nel 1995 (vedi box).

Questa metodologia permette un collegamento logico tra gli elementi e i sistemi che compongono l'ambiente. L'articolazione dei vari capitoli, passando dal quadro delle componenti ambientali alle fonti di pressione che incidono sull'ambiente e agli interventi di risanamento previsti in piani e progetti, permette di seguire l'evoluzione evidenziata dal modello DPSIR.

Il modello consente la gestione della conoscenza ambientale, mentre l'accesso alle singole informazioni, che deve essere semplice, comprensibile ed efficace, viene favorito dall'impiego di specifici strumenti operativi: gli indicatori ambientali.

Un indicatore ambientale può essere definito come una rappresentazione sintetica di una realtà complessa, che permette di cogliere l'essenza di un determinato fenomeno.

Gli indicatori perciò assolvono al compito di standardizzare le informazioni e le procedure per la loro acquisizione e forniscono il supporto conoscitivo alle politiche degli organismi centrali e periferici di governo, agli operatori economici e ai cittadini. L'utilizzo di strumenti quali gli indicatori, idonei a restituire e a descrivere in forma sintetica ed efficace una situazione ambientale, è finalizzato a interpretare, sintetizzare e rendere nota una grande quantità di dati relazionati fra loro. Tale scopo viene raggiunto ricorrendo alla individuazione e valutazione di un numero limitato di indicatori, selezionati in base alla loro attitudine a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la comprensione delle correlazioni tra gli stessi e infi-

ne consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale o nazionale.

Le principali caratteristiche di un indicatore devono pertanto essere *la rispondenza* alla domanda di informazione derivante dalla normativa nazionale e internazionale, *l'importanza e la misurabilità*.

Occorre inoltre ricordare che gli indicatori impiegati sono coerenti con quelli individuati nell'ambito del lavoro dei Centri Tematici Nazionali APAT/ARPA e descritti nell'Annuario dei dati ambientali APAT, in linea a loro volta con le indicazioni dell'Agenzia Europea.

1.3 STRUTTURA DEL RAPPORTO

Il Rapporto è articolato in tre ambiti principali: le componenti ambientali e il loro stato, la situazione ed evoluzione dei fattori di pressione e gli interventi attuati e previsti con la sostenibilità ambientale.

All'inizio di ogni capitolo, per ogni tematismo considerato, viene riportato un prospetto sintetico contenente gli indicatori individuati, la loro classificazione in riferimento al modello DPSIR, l'unità di misura, il livello di dettaglio territoriale rappresentato, la disponibilità dei dati, la valutazione qualitativa relativa alla situazione ambientale associata all'indicatore stesso e la tendenza prevista.

L'ambito territoriale di riferimento è il seguente:

- **Regione** quando viene evidenziato solo il dato regionale (ad esempio: il PIL della regione Piemonte);
- **Provincia** quando, oltre al dato regionale, sono evidenziati i dati inerenti tutte le Province (ad esempio: la popolazione provinciale);
- **Puntuale** quando i dati evidenziati non rappresentano una somma o una media di uno specifico territorio, ma hanno solo valore locale (ad esempio: l'indice SECA associato ai corpi idrici).

Schema di interpretazione delle tabelle degli indicatori utilizzati nel Rapporto Stato Ambiente

Indicatore / Indice	DPSIR	Unità di misura	Livello territoriale	Disponibilità dei dati	Situazione attuale	Trend
CO - sup. media 8 ore	S	numero	Provincia	+++	☺	☺
PM10 - media annua	S	µg/m ³	Provincia	+++	☹	☺

Schema di interpretazione dei simboli utilizzati per la disponibilità dei dati, la situazione attuale e il trend associato all'indicatore

Disponibilità dei dati		Situazione attuale		Trend
+++	Buona	☺	Qualità ambientale buona della matrice/tematica analizzata dall'indicatore. Obiettivi normativi raggiunti.	☺ Il trend mostra miglioramento nella matrice/tematica analizzata e previsione del raggiungimento degli obiettivi normativi.
++	Sufficiente	☹	Qualità ambientale intermedia o incerta della matrice/tematica analizzata.	☹ Il trend è nella direzione degli obiettivi ma con tempi più lunghi.
+	Scarsa	☹	Qualità ambientale insufficiente o non univocamente determinabile della matrice/tematica.	☹ Il trend mostra un andamento in senso peggiorativo della matrice/tematica analizzata con allontanamento degli obiettivi previsti.

box 1 Il modello DPSIR

Il modello DPSIR (*Driving force, Pressure, State, Impact, Responses*), adottato dalla EEA (European Environmental Agency), ha la finalità di proporre una struttura di riferimento generale, un approccio integrato nei processi di reporting sullo stato dell'ambiente, effettuati a qualsiasi livello europeo o nazionale. Esso permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.

Tale modello, già usato per i precedenti Rapporti, continua a mantenere la sua validità, anche visiva, permettendo di collegare i vari elementi principali operanti sull'ambiente.

La struttura dello schema è costituita

dai seguenti moduli o sottosistemi DPSIR, legati tra loro da una catena di relazioni essenzialmente di tipo causale:

D - Driving forces - Determinanti o Cause determinanti

Attività e comportamenti umani derivanti da bisogni individuali, sociali, economici; stili di vita, processi economici, produttivi e di consumo da cui originano pressioni sull'ambiente;

P - Pressures - Pressioni

Pressioni esercitate sull'ambiente in funzione delle determinanti, cioè delle attività e dei comportamenti umani;

S - States - Stati

Qualità e caratteri dell'ambiente e delle risorse ambientali che possono essere messi in discussione dalle pressioni, qualità considerate come valori (fisici, chimici, biologici, naturalistici,

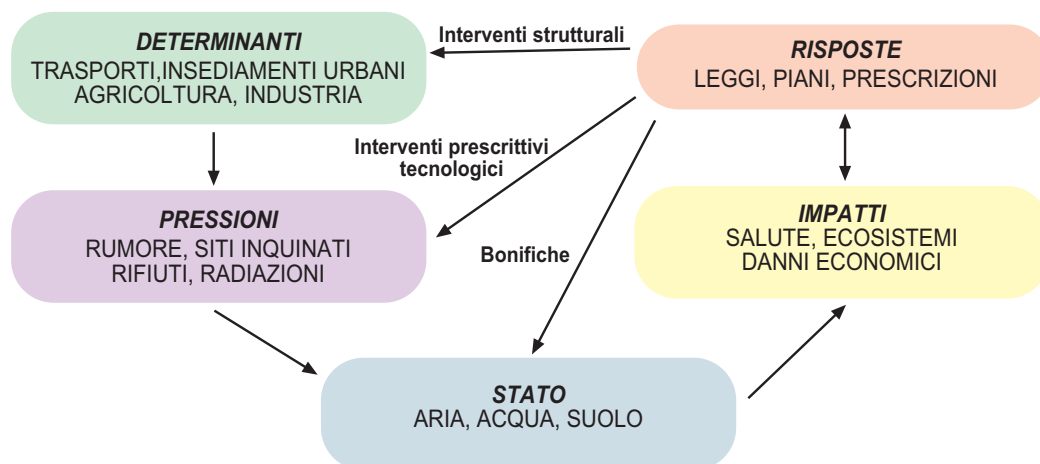
testimoniali, economici) che occorre tutelare e difendere;

I - Impacts - Impatti

Cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente che si manifestano come alterazioni degli ecosistemi, della salute umana, delle performance sociali ed economiche;

R - Responses - Risposte

Azioni di governo attuate per fronteggiare gli impatti, indirizzate nei confronti di una qualsiasi componente DPSIR; oggetto della risposta può essere una determinante, una pressione, uno stato, un impatto, ma anche una risposta pregressa da correggere; le risposte possono assumere la forma di obiettivi, di *target*, di programmi, di piani di finanziamento, di interventi, di priorità, di standard, di indicatori da adottare, di autorizzazioni, di verifiche, di controlli, ecc.





Ad ognuno degli indicatori considerati viene associata una breve trattazione inerente il dato più recente, riferito al livello territoriale disponibile più significativo, la tendenza degli ultimi anni e, ove possibile, una rappresentazione cartografica a livello regionale.

Si è scelto di evidenziare i dati preferibilmente sotto forma grafica al fine di rendere l'informazione in modo più immediato e incisivo. Sono presenti, inoltre, all'interno dei capitoli, alcuni box di approfondimento per enfatizzare alcune esperienze, aspetti di rilievo o di particolare interesse.

Nell'ultimo capitolo, a conclusione del lavoro, viene riportata una tabella riassuntiva con i principali indicatori in forma numerica.

Come per gli scorsi anni, per realizzare questo documento è stato fondamentale non solo il contributo dei colleghi Arpa ma anche la fattiva collaborazione delle Direzioni Regionali, Enti pubblici nazionali e locali, Università e Istituzioni private per raccogliere il maggior numero di informazioni ambientali e per fornire un quadro quanto più possibile completo.

A tutti va il nostro ringraziamento, ma occorre ricordare che questo rapporto è frutto anche dello sforzo dei cittadini più sensibili nei confronti delle questioni ambientali e più coscienti della necessità di valorizzare e salvaguardare l'ambiente per costruire insieme una effettiva azione sostenibile.